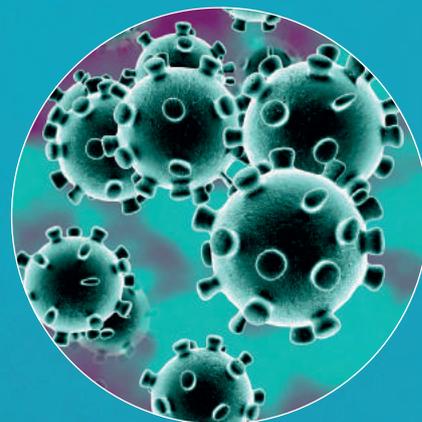


NOTIZIARIO ANMIC

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI - SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA - ANNO 52° - NUMERO 1 - 2020
POSTE ITALIANE S.P.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27-02-04 N.46) ART. 1, COMMA 2, DCB PARMA
info@anmicparma.it - 0521 966160

NON BUTTARMI! QUANDO HAI FINITO DI LEGGERMI, CONSERVAMI O REGALAMI ALLA SALA D'ATTESA DEL MEDICO, AL VICINO DI CASA, A UN FAMILIARE

DA UNA MEDAGLIA D'ORO A UNA CORONA DI SPINE...



STATE VICINI ALL'ANMIC, ABBIAMO BISOGNO DI VOI!



PARMA
LA FORZA DEI DISABILI



In questo numero

- 3 Editoriale del Presidente
- 4 Sostenete l'Anmic: ognuno ne porti uno
- 5 Toro Seduto. Commenti dalla prateria della disabilità
- 6 Talidomide: la battaglia di Francesco, l'assenza dello Stato
- 7 Appunti e notizie dagli uffici
- 8 Ragazzi con disabilità all'estero con Anmic – Ora c'è il tempo per “essere” e non solo per “fare”
- 9 Comitato Consultivo Misto dell'Ospedale: c'è anche Anmic, con De Blasi vicepresidente
- 10 Caronna e Dall'Asta: i due splendidi premi Anmic 2019
- 12 Ad Anmic il Premio Sant'Ilario, medaglia d'oro Città di Parma
- 14 Premio Qualità Sociale d'Impresa
- 15 La nostra Mara va in pensione: “Non stancatevi mai di stare vicini all'Anmic”
- 16 Consigli contro i pregiudizi. Chi lo dice che non si può ballare da seduti?
- 17 Alberto Mutti eletto alla guida del Centro Studi nazionale Anmic
- 18 Pillole
- 20 Ciao Fabri: la tua generosità non muore
- 21 Le nostre convenzioni
- 23 Tutti i nostri servizi gratuiti

SI RINGRAZIANO PER ALCUNE FOTOGRAFIE FRANCESCA BOCCHIA E FRANCESCO PICUCCI



Seguici su
Facebook



Seguici su
Instagram



Seguici su
You Tube

e sul nostro sito internet
www.anmicparma.it

ATTENTI ALLE TRUFFE!!!

Nessuno è autorizzato dall'ANMIC a sollecitare telefonicamente contributi ed a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio.

Per il disbrigo di tutte le pratiche e per ottenere tutte le informazioni riguardanti la Categoria, rivolgetevi con fiducia ai nostri uffici di:

Parma: Via Stirone, 4. Aperto tutti i giorni (tranne i pomeriggi del mercoledì e del sabato) dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00. Il numero di telefono è **0521 966160**.

Fidenza: Largo Leopardi 6 (di fianco al bar). Aperto ogni sabato mattina dalle ore 9.00 alle 12.00. Il numero di telefono è **334 7159205**.

Langhirano: Via Ottavio Ferrari, 4/A - Sala Donati. Aperto tutti i lunedì dalle ore 9.00 alle 12.00. Il numero di telefono è **334 8195338**.

Borgotaro: Via Nazionale, 126. Aperto tutti i lunedì dalle ore 9.00 alle 12.00.

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Via Stirone, 4 - 43125 PARMA - Tel. 0521 966160 - info@anmicparma.it - www.anmicparma.it

Questo Notiziario ha una tiratura di 3.300 copie

Grafica digitale e stampa: Tipografia La Colornese sas - Colorno - Parma

Direttore Responsabile: ROBERTO GHIRARDI

Autorizzazione Tribunale N. 422/69

Coordinamento di redazione: Andrea Del Bue, Laura Lentini

Hanno collaborato a questo numero:

Alberto Mutti, Walter Antonini, Umberto Guidoni, Maria Teresa Rinaldi, Giulia Curzio, Sara Morandi

Editoriale

Walter Antonini

Presidente Anmic Parma

presidenza@anmicparma.it



Premio Sant'Ilario: che gioia! Ma ora abbiamo bisogno di voi

Il nostro 2020 è iniziato con uno dei più importanti riconoscimenti che la Comunità assegna: la medaglia d'oro del Premio Sant'Ilario. Un premio che ci ha resi orgogliosi e maggiormente responsabili del lavoro che è stato fatto in questi quasi 65 anni di attività. Ma consci anche di quanto dovremo fare in futuro e quanto ci chiede appunto la Comunità che viviamo.

L'emergenza del Coronavirus non ci ha fermati, ma ci ha comunque condizionati. Siamo stati settimane chiusi al pubblico, dovendo per forza di cose limitare la nostra attività. Al momento di andare in stampa siamo riusciti a riattivare la maggior parte dei nostri servizi, rispettando tutte le misure precauzionali. Abbiamo un senso di responsabilità forte, che ci arriva dalla nostra storia e che la medaglia d'oro del Sant'Ilario rafforza. Proprio per questo senso di responsabilità in questi mesi stiamo mettendo a punto un intenso programma di lavoro sul territorio e nei nostri servizi. Sul territorio vogliamo innovare e sperimentare concretamente la collaborazione tra la nostra associazione e alcune realtà imprenditoriali del settore. Non solo per fornire nuovi servizi e

opportunità, ma anche per rilanciare con forza le nostre delegazioni provinciali di Borgotaro, Langhirano e Fidenza. Ma non solo, stiamo valutando anche la possibilità di essere presenti in altri Comuni della nostra provincia con giornate di consulenza e vicinanza ai disabili e alle loro famiglie. Lo faremo in stretta collaborazione con i sindaci e le istituzioni locali che in questi mesi ci hanno contattato per condividere progetti e programmi di inclusività e accessibilità nei loro territori. Orgogliosi di queste loro richieste che dimostrano sempre di più quanto le istituzioni anche periferiche stiano raccogliendo i nostri messaggi e le nostre capacità propositive e progettuali.

Abbiamo attivato una nostra presenza di consulenza all'interno dell'Ospedale Maggiore di Parma per tutte quelle persone ospedalizzate che, trovandosi improvvisamente in una dimensione nuova e difficile, sentono la necessità di avere informazioni e consigli su come affrontarla. Saremo lì tutti i giovedì pomeriggio dalle 14,30 alle 16,30 vicini agli uffici delle assistenti sociali dell'Ospedale, appena la situazione tornerà alla normalità.

Da parte nostra stiamo perfezionando, anche grazie ad alcuni nuovi collaboratori e volontari, i servizi che offriamo tutti i giorni nella nostra sede, alle sempre più numerose persone che vengono nei nostri uffici.

Un grande impegno non solo umano ma anche economico, che trova nei nostri sostenitori un riconoscimento fattivo. **In questo periodo soprattutto, grazie al 5xMille (ma non dimenticatevi di rinnovare la vostra adesione all'Anmic!), vi invitiamo a dare sempre maggiore forza ad Anmic Parma. Destinare a noi questo piccolo contributo, che a voi non costa nulla, vuol dire tanto per Anmic Parma.** Vuol dire continuare a mantenere e crescere i servizi e la consulenza senza dipendere da nessuno se non da voi. Vuol dire poter progettare cose nuove e mantenere forte la nostra capacità di realizzarle. Vuol dire poterci permettere di informarvi non solo con la nostra rivista quadrimestrale, ma anche attraverso la tv e i social media.

Insomma il vostro 5xMille ci consente di continuare ad essere attivi, liberi e forti.

Sostenete l'Anmic: ognuno ne porti uno

Alberto Mutti

Coordinatore Centro Studi
Anmic nazionale

a.mutti@anmicparma.it



Una delle parole che in questi tempi tragici, tempi di *Coronavirus*, maggiormente sentiamo in televisione, leggiamo sui giornali, ascoltiamo nelle conferenze e utilizziamo nei discorsi è sicuramente **“solidarietà”**.

La parola solidarietà significa “obbligazione e responsabilità comune” e la sua radice deriva dal latino *“solidus”*, che significa **massiccio**. Quindi obbligarsi come società ad affrontare un problema tutti assieme, in modo **massiccio** e senza ripensamenti.

Ora, dal momento che le disabilità finiscono per essere fonti di disuguaglianza in termini di opportunità (lo dico per esperienza, ma lo dicono anche tutte le statistiche, ahimè), visto che la società, attraverso le proprie Istituzioni si fa ancora poco carico (non un carico **massiccio** come dovrebbe) ma lascia che il peso (questo sì veramente massiccio) ricada sulla persona disabile e sulla sua famiglia, dobbiamo ricordarci tutti, una volta terminata questa pandemia, di rammentare la piena e puntuale **solidarietà di tutta la società** nei confronti dei due problemi che hanno impegnato l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili fin dal suo sorgere. Sto parlando del lavoro e, per chi non è in grado di svolgerlo, di

una pensione equa. Aut aut, non ci sono altre strade.

Quello del lavoro per le persone con disabilità è il principale problema e lo rimarrà dopo l'emergenza. Per esempio, molte aziende hanno chiesto la cassa integrazione e questo significa che non avranno più l'obbligo di assumere; è la legge – una legge ormai datata e da cambiare, la 68/1999 – a prevederlo. Già molti imprenditori preferivano pagare l'esonero piuttosto che assumere, ora avranno una ragione in più per fare a meno, al lavoro, di persone disabili. È anche preoccupante immaginare cosa sarà dei vari tirocini attivati, che molto probabilmente non diventeranno assunzioni definitive, con molti disabili costretti a casa, tra paura, insicurezza, frustrazione e, soprattutto, senza uno stipendio ma con in mano una misera pensione di 286 euro.

Avete capito? Un imprenditore paga 7.800 euro per non assumere un disabile, mentre a quest'ultimo dallo Stato rimane in mano la miseria di 286 euro al mese: alla faccia dell'equità!

È ancora così, a quasi 65 anni di fondazione dell'Associazione, che tante battaglie ha vinto, tanti diritti ha conquistato, ma tanto ancora ha da fare. Io credo che se non siamo

ancora riusciti a raggiungere tutti i risultati il motivo sia nei numeri: le persone con disabilità che percepiscono provvidenze economiche dallo Stato **sono circa 2 milioni e mezzo, mentre gli iscritti ad Anmic a livello nazionale sono 150 mila.**

Sono convinto che solo se saremo saldamente organizzati e sosterranno l'Anmic nella lotta dura per rendere esigibili i diritti che sono scritti nella Costituzione italiana, riusciremo a raggiungere quei traguardi che le undici persone che eroicamente fondarono l'associazione, nell'aprile del 1956, si proponevano nel tutelare e rappresentare le persone con disabilità e le loro famiglie.

Il mio invito, pertanto, ancora una volta, è questo: **“Ognuno ne porti uno”**. Ci rivolgiamo a voi, nostri associati, fedeli compagni di questo viaggio, chiedendovi di consigliare a persone con disabilità, invalidi o comunque potenziali sostenitori di stare vicino concretamente, tesserandosi, alla grande famiglia dell'Anmic, per darle maggiore forza e soprattutto maggiore libertà: solo così potrà continuare a dover rendere conto del proprio operato soltanto ai propri soci.

A tutti grazie per il vostro impegno! E ricordate: ognuno ne porti uno!



Toro Seduto

Commenti dalla prateria della disabilità

Il Coronavirus ha rubato la vita delle persone, il lavoro delle persone, il senso di sicurezza delle persone. Ha rubato viaggi, semestri di università e scuola, Olimpiadi, Paralimpiadi, campionati, concerti e tante altre cose in lungo e in largo. In alcune situazioni ha rubato tanto a molti. Il distanziamento sociale, purtroppo, è diventato un aiuto. Ci siamo resi conto che probabilmente sarà qui per un po', ma stiamo facendo del nostro meglio per assicurarci di dare il meglio di noi. Altri fanno più fatica, ma ognuno affronta i problemi come può. Il distanziamento sociale non significa ignorare le persone amate una volta che dobbiamo stare al sicuro stando lontano da loro. Il Coronavirus ci ha reso pienamente consapevoli di quanto facilmente possono essere violati i nostri corpi. Il mondo che abbiamo improvvisamente affrontato è diverso da qualsiasi cosa avessimo incontrato nel nostro passato ed eravamo decisamente mal equipaggiati per affrontarlo, come strutture e come mentalità. Io credo che, per alcuni versi, le persone con disabilità reggano meglio alla pressione di una quarantena. Certo, come tutti abbiamo e abbiamo voglia di passare il tempo all'aperto e con i nostri amici, ma essere disabile significa anche vivere con la richiesta di un carico di autodisciplina e consapevolezza. È necessario per non doversi pentire poi. Se poi si è affetti da una patologia degenerativa significa adattarsi, con intelligenza, quotidianamente ai cambiamenti del proprio corpo stimolando al ragionamento e alla fantasia

ogni parte del proprio cervello. E allora perché il cambiamento deve essere per forza un male? Perché non può essere una forza propulsiva per cambiare quello che non funziona in una società che si sta sgretolando da ben prima di questo virus? E se fosse l'opportunità di rivedere il modo in cui abitiamo il pianeta? Il modo in cui ci rapportiamo con le risorse/il tempo/gli altri esseri umani? Ma adesso siamo qui, e dobbiamo pensare al presente e al futuro di noi stessi e di ANMIC Parma. Non c'è alternativa. Ci hanno dato queste carte per giocare e ci hanno piantato dei chiodi nelle mani per non farci alzare dal tavolo. Sarà durissima ma non possiamo fare altro che giocare. L'alternativa non è concepibile. Però penso che anche i supereroi hanno una spalla che li aiuta nei momenti di difficoltà. Batman ha Robin, Superman ha Superboy. E questo perché nessuno si salva da solo e nessuno riesce a risolvere i problemi da solo, nemmeno se sei l'uomo più forte della terra. Anmic si è battuta per decenni contro le ingiustizie e per rendere esigibili i diritti delle persone con disabilità. Ma Anmic ha subito perdite tremende per colpa del coronavirus. Abbiamo perso mesi di lavoro ma cosa più importante abbiamo perso colleghi e amici e associati. Noi vorremmo continuare a essere dalla vostra parte ma oggi, come mai prima d'ora abbiamo bisogno di una spalla, di un amico che ci aiuti per vincere insieme contro un destino che non ci siamo scelti ma che dobbiamo affrontare.

Talidomide: la battaglia di Francesco, l'assenza dello Stato

Laura Lentini

lauraanmicparma@gmail.com



Una bella immagine di Francesco Picucci

A Montecatini il convegno "La tragedia del Talidomide", organizzato dal nostro amico Francesco Picucci con Antonio Ciuffreda dell'associazione La Gometta, è stata l'occasione per un confronto costruttivo di alto livello scientifico, medico e legale, per chiarire la vicenda del Talidomide, principio attivo del farmaco assunto dalle madri per ridurre i disturbi della gravidanza. Questo farmaco, ritenuto medicina miracolosa negli anni '50 e '60, ha causato tante morti e gravi malformazioni congenite agli arti superiori e inferiori dei sopravvissuti. Nella sala convegni Excelsior, davanti a un numeroso pubblico attento e partecipe, illustri scienziati e relatori hanno finalmente chiarito dubbi e preconcetti che ancora pesano sfavorevolmente sulle decisioni dell'apparato burocratico italiano, che nega di fatto ai talidomidici nati prima del 1957 il diritto di essere riconosciuti come tali da una commissione medica, vanificando così il testo della legge



Antonio Ciuffreda e Francesco Picucci

del 2016 che estende il range temporale dei nati oltre i limiti 1958-1966.

I talidomidici metteranno in mano allo Stato gli atti del convegno, affinché la luce della verità induca i responsabili ad agire con sicurezza nel rispetto della legge, in modo che nessuno sia più lasciato indietro.

"Mi sono sentito un archeologo studiando e analizzando tutti i documenti - spiega Francesco Picucci, associato Anmic e instancabile volontario - perché la verità era sepolta nei faldoni medici e legali".

La battaglia che Francesco e Antonio, già indennizzato, stanno

portando avanti è un segno di civiltà e di rispetto per sé, per quelli che rimangono in silenzio, per tutti quelli che sono dietro la porta di casa ad aspettare la risposta dello Stato italiano, per quanti - colpiti nel corpo - vivono con dignità senza piangersi addosso. Francesco Picucci, padlino dei talidomidici a cui la vita non ha fatto sconti, è un esempio per tutti della forza delle persone disabili, che lavorano insieme per far valere i propri diritti non dimenticando i doveri. Persone e azioni per cui Anmic è in prima linea.

La lotta di un focomelico «Io, figlio del talidomide e orfano dello Stato»

Picucci: «Colpiti da quel farmaco anche noi nati nel 1957. Perché non posso nemmeno farmi visitare? Farò un esposto in procura»

ROBERTO LONGONI

La destra non può pergerla, perché a fargli da mano è una protesi. E con la sinistra stritolata. «Cammino, e si sviluppa. I muscoli del braccio, piano i muscoli del braccio, strano, no?», sorride, alzando la stampella senza la quale non fa un passo. Gli serve, perché il femore destro è cresciuto 15 centimetri meno dell'altro. Nonostante le infinite operazioni, lui deve ancora muoversi così. È figlio di una fallina. Francesco Picucci, papà e mamma misero tutti di fronte al fatto compiuto e le rispettive famiglie non presero bene. La gestazione, la giovanissima madre, la visita preda dell'ansia. Fino a una medicina miracolosa. «Ti rilassa, toglie le nausee, le ritalizza. Tutto bene. Purtroppo, potevano tutti. E a volte la vita gliela dava molto. Io di lì, di presto perché qualcuno lo dice. Quel farmaco era lo di lidomide, e sulle donne incinte la sperimentazione era in corso d'opera sul mercato: in tutto il mondo, almeno 10 mila bambini di quel periodo portano o hanno portato su di sé il suo marchio. Picucci è tra

loro. Eppure, per lui c'è ancora un orpello presto: è venuto al mondo nel novembre del 1957, e i danni da talidomide in Italia sono riconosciuti ai nati dal 1959 al 1965.

LA LEGGE E LE DATE. Oltre a quelli del talidomide, Picucci si sa che gli effetti collaterali (anagrafici) della legge del 2009. Effetti ai quali il 160 del 2016 sembra aver posto un punto fermo. Con il comma che si è riconosciuto è riconosciuto anche ai soggetti che, nel periodo ivi previsto, presentano malformazioni compatibili con la sindrome da talidomide. Ossia, focomelici, come Picucci. Soggetti che, sottoposti al giudizio sanitario, a me e proprio ciò che non viene concesso», sottolinea il ministro della Salute, ma ancora di più contro quei funzionari che mi impediscono di presentarmi alla commissione medica. Con me ci sono altri undici tra uomini e donne in tutt'Italia



«PRESTO UN ESPOSTO» Francesco Picucci, 61 anni.

nelle mie condizioni.

UNA VITA IN SALTA. Una battaglia di civiltà, non una mera (per quanto legittima) ricerca di risarcimento, ma ricerca di riconoscimento. E la Lui lo dice chiaramente, e la sua esistenza conferma. Per studiare e lavorare come tutti, senza limitarsi a una pensione di invalidità. Picucci ha sudato più degli altri. Fin da piccolo, quando nella sua San Severo

sentiva la mamma rispondere alle domande della gente: «Francesco? È caduto nel fuoco». Nel 1977 venne riformato per «grave malformazione congenita a carico degli arti superiori e inferiori» e destituito dal lavoro. «Contro il mio gravissimo deficit trofomorfologico», dice Picucci, «ho lavorato per 10 anni, ma intanto nel 1976 era riuscito a iscriversi al quarto anno di diritto. Picucci è questo: un uomo che, nonostante le lunghe assenze

per le operazioni. Solo per la prima, nel 1969 al Cto di Firenze, «rimasi cinque mesi chiuso in un sarcofago di gesso con il piede destro dritto, fino a quando non venni a sapere del metodo del professor Iliazov». Scoperto quello, per lui si trattò di lavorare con una chiave inglese dell'8 a una gabbia di anelli che gli allungava per segmenti infinitesimi ogni giorno il femore distrutto in modo calcolato. Intanto, l'ultima operazione è di soli due anni fa per una protesi all'anca.

L'ARRIVO A PARMA. A Parma Picucci si trasferì per il centro Don Gnocchi. Qui i genitori, nel frattempo emigrati in Germania in cerca di fortuna, avevano trovato il collegio migliore per lui. Stanco di studiare, nel gennaio del 1977 Francesco si mise a cercare lavoro. Sul campo. «Mi presentavo alle aziende, e lì, a un certo punto, fui vai un posto a cui affondata da tutti. Due anni al calzaturificio, poi il concorso da esterno e l'assunzione come messo alla Camera di commercio. «Rimasi il 37 anni, fino alla pensione», ricorda. Nel frattempo, il matrimonio con Simonetta, conosciuta alla maturità (da lui affrontata da Hanatan e Yari. Nel suo curriculum c'è anche di andare olimpico. «Rischiai di andare a Seul. Facevo nuoto agonistico con la Polisportiva Don Gnocchi». Nelle ultime selezioni a chi», nelle ultime selezioni a un battello furono azzeccati con un grado di invalidità ben inferiore al suo. Non ci fu gara.

LE COLPE DELL'ITALIA. In Italia (unico tra i Paesi occidentali) non aver mai stabilito un risarcimento specifico ai nascituri esposti al farmaco e ai suoi effetti teratogenici si riconobbero i danni da talidomide solo nel 2005, con il decreto 250 (per il quale sono state avanzate 580 domande). Tre anni dopo a Picucci. «Fu allora - ricorda lui - che associati i miei problemi al farmaco». Fino ad allora in farmacia «mi era pensato a una miglia di altri farmaci con la dicitura "farmazione congenita", senza indagare più di tanto. La madre confermò i sospetti. «Ero così ansiosa mentre ti continuavo a darmi medicine» mi ha ribadito più volte. Il nome non se lo ricorda. E non si può nemmeno andare nella vecchia farmacia del paese: non esistono più. Ma erano mediche per i quali non serviva la prescrizione». «Proprio loro: quelli spacciati per miracolosi soprattutto contro le nausee degli gestanti», sottolinea Picucci. Nessuno di dubbia natura di fronte al limite temporale in cui il ministero del nome, il 2 aprile 1958. Ma il principio attivo presente in tanti farmaci (e presente in tanti in Italia) era stato brevettato in Germania nel 1954. Era in circolazione in Italia nel 1957 e lo rimase anche fino al 1962, un anno dopo che la stessa azienda produttrice lo aveva ritirato dal commercio, registrando casi di focomelia in tutto il mondo.

«La dicitura sugli effetti collaterali del farmaco ormai è certa. Picucci, sessant'anni dopo, chiede solo di avere una anche solo di avere un permesso non meno di essere sottoposto a una visita medica. C'è qualcosa da scendere? Perché non si prende in esame l'ancoraggio ai di fuori del periodo previsto?»

Appunti e notizie dagli uffici

Prendi nota!!!

EMERGENZA CORONAVIRUS: I DECRETI E I DIRITTI

Anmic è a disposizione per illustrare quali sono i benefici che si possono ottenere alla luce dei decreti emessi dal Governo per far fronte all'emergenza Coronavirus.

PRATICHE SU APPUNTAMENTO!

Per cercare di soddisfare il più possibile le esigenze dei nostri utenti, è ora possibile prendere appuntamento presso i nostri uffici per l'inoltro di **domande di invalidità civile/accompagnamento/L.104 e la richiesta di permessi/congedi L.104** telefonando al numero 0521 966160 o scrivendo a info@anmicparma.it

"SELF PER TUTTI": CARBURANTE SCONTATO PER I DISABILI

Dall'1 febbraio le persone beneficiarie dell'art.3 della Legge 104, possono fare rifornimento presso le colonnine self-service richiedendo l'assistenza del personale ma senza maggiorazione di costo. I distributori aderenti all'iniziativa su

Parma e Provincia sono:

- Q8 Fidenza
via XXIV maggio 31
- ENI Medesano Ovest
A15 Pr-La Spezia
- Q8 Parma
via Fleming 30/a
- Q8 Parma
via Emilia Ovest 75
- Q8 Parma
via Emilio Lepido 53/a
- ENI Parma
Tangenziale Nord-Certosa
- ENI San Martino Ovest
A1 MI BO

CONVENZIONE ACI-ANMIC 2020

Anche per l'anno 2020 è stata rinnovata la convenzione con ACI che permetterà ai soci Anmic di usufruire di uno sconto di circa 20 euro annuale sulle tessere Acì Gold e Acì Sistema.

ISEE

Continua la possibilità di rinnovare l'Isce scaduto il 31/12/19, fissando obbligatoriamente un appuntamento presso il Caf: via mail scrivendo a caf@anmicparma.it, per telefono chiamando lo 0521 966545 o recandosi direttamente presso il nostro ufficio (Via Stirone 4).

I documenti richiesti si riferiranno

all'anno 2018 (compreso il saldo del conto corrente e la giacenza media da richiedere in banca o in posta).

MODELLO 730 DICHIARAZIONE DEI REDDITI

È possibile prendere l'appuntamento per l'elaborazione del modello 730 recandovi direttamente presso il Caf oppure via e-mail (caf@anmic.it) o via telefono (0521 966545). Sarà inoltre disponibile l'elenco dei documenti necessari per l'emissione della dichiarazione. Si ricorda che il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi è stato prorogato al 30 settembre a causa dell'emergenza Coronavirus.

PATENTI

Niente più fila per il rinnovo della patente! Grazie ad una convenzione stipulata con l'Ausl di Parma, l'Anmic offre il servizio del "rinnovo patente". Chi deve infatti rinnovarla, e a causa delle patologie che ha è tenuto a presentarsi davanti alla Commissione Medica, può rivolgersi ai nostri uffici munito di patente scaduta e di una fototessera. Saremo noi a raccogliere i documenti necessari e a fissare l'appuntamento; il costo del servizio varia per iscritti Anmic e non.

SOSTIENI I TUOI DIRITTI

FAI UNA DONAZIONE AD ANMIC
CON POCO TU PUOI FARE MOLTO!

IBAN IT98U0623012701000036306958

Puoi ricevere una riduzione delle imposte quando fai la dichiarazione dei redditi. Ricordati di specificare "erogazione liberale" nella causale

Via Stirone 4 - Parma Tel. 0521 966160 - 0521 966545 www.anmicparma.it - info@anmicparma.it



PARMA

LA FORZA DEI DISABILI



Ragazzi con disabilità all'estero con Anmic



LUCA



GIOVANNI



VALENTINA



ANDREA

Luca e Giovanni sono stati in Slovenia, Valentina e Andrea in Lituania

Anche quest'anno siamo partner del progetto "Made in Europe +", presentato dalla Cooperativa Kara Bobowski. Questo significa che abbiamo la possibilità di offrire a ragazzi con disabilità, diplomati nel 2020 presso un istituto tecnico o professionale, di svolgere **un'esperienza di tirocinio all'estero della durata di due settimane (completamente gratuita) con la presenza di un accompagnatore.**

Le partenze sono previste per il periodo: settembre – dicembre 2020.

Le tempistiche del progetto (colloqui, incontri prepartenza e periodi all'estero) potranno subire modifiche in base all'evolversi della situazione legata all'emergenza Coronavirus; non partirà nessuno prima delle ordinanze ufficiali in Italia e nei Paesi di destinazione.

In attesa pertanto di conoscere nei particolari la situazione, non esitate a

contattare l'Anmic, per avere informazioni, aggiornamenti e supporto nella compilazione della domanda, scrivendo a g.curzio@anmicparma.it o chiamando la sede allo 0521 966160 chiedendo di Giulia Curzio.

Negli ultimi anni Anmic è riuscita a mandare all'estero diversi ragazzi e tutti, loro e le famiglie, sono rimasti entusiasti dell'esperienza.

Per questo non abbiate paura, vi guidiamo noi!

Ora c'è il tempo per "essere" e non solo per "fare"

Laura Lentini

lauraanmicparma@gmail.com



Laura Lentini è laureata in Psicologia e Giornalismo. La foto è di Francesco Picucci

Una riflessione della nostra consigliera Laura Lentini

Il grido di battaglia "distanti ma uniti" è pacifico, ma forte e chiaro, capace di arrivare al cuore per stare a casa, così da salvaguardare tutti.

Questa Corona nessuno la vorrebbe, perché non è luminosa.

Questa Corona non ha diamanti e pietre preziose, ma spine e aculei rossi.

Questa Corona non è nobile, ma comunque ci insegna qualcosa su di noi e su ciò che conta. Ci porta a rallentare o a stare fermi. Ci invita a vivere di più la casa. Ci insegna a vivere meglio gli spazi. Ci dà tempo per scoprire i nostri talenti. Ci invita al dialogo: l'incontro delle menti può essere ancora più fine e intimo. La Corona è una maestra rigida e

severa, ma è anche quella che dona del tempo per la riflessione, anche grazie ad un libro da tanto tempo addormentato sulla libreria. Ora c'è tempo per "essere" e non solo per fare. Lo sport si è fermato, ma la vita continua. Se siamo responsabili, l'arcobaleno splenderà, sarà il segno che tutto è andato bene.



Mario De Blasi, a sinistra, con Filippo Mordacci

Filippo Mordacci è stato riconfermato presidente del Comitato Consultivo Misto di Parma, un organismo composto da membri nominati dalle associazioni di tutela e volontariato, dal Comune di Parma, Ordine dei Medici e dai rappresentanti dell'Azienda Ospedaliero Universitaria con **l'obiettivo di favorire la partecipazione dei cittadini alle decisioni aziendali per il miglioramento della qualità dei servizi erogati.**

Mordacci, da anni impegnato nel mondo del volontariato e attualmente comandante del Corpo Militi dell'Assistenza Pubblica di Parma, **sarà affiancato in qualità di vicepresidente dal dottor Mario De Blasi in rappresentanza di Anmic Parma per la durata dei 3 anni dell'incarico.** Giuseppina Poletti è stata nominata quale referente aziendale del comitato consultivo regionale.

Il Comitato Consultivo Misto svolge un ruolo di **raccordo tra l'Azienda e gli utenti che si rivolgono al Maggiore di Parma** attraverso iniziative di rilevazione della qualità percepita dei servizi e un'azione di controllo sui miglioramenti proposti nei processi aziendali. Mettendo sempre al centro le segnalazioni dei cittadini e degli utenti.

Ogni cittadino ha la facoltà e la possibilità di far giungere la propria voce al Comitato Consultivo Misto dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria rivolgendosi di persona, telefonicamente, tramite e-mail o fax all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) o ad un'associazione di volontariato. L'URP ha sede in via Gramsci 14, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00, il giovedì anche dalle 15.00 alle 17.00; tel. 0521.703174 e-mail urp@ao.pr.it Ma vi basterà contattare Anmic per far sentire la vostra voce.

Comitato Consultivo Misto dell'Ospedale: c'è anche Anmic, con De Blasi vicepresidente

Ospedale Maggiore Nuovo sportello Anmic

Nuovo sportello Anmic all'interno dell'Ospedale Maggiore di Parma. Attualmente, a causa dell'emergenza Coronavirus, il servizio è sospeso (quantomeno al momento di andare in stampa con la rivista), ma appena la stretta allenterà la sua morsa lo sportello tornerà a lavorare. Anmic sarà presente con una sua operatrice presso l'Ospedale Maggiore di Parma, all'interno della Cittadella dell'Accoglienza (c/o Ufficio Servizio Sociale), **tutti i giovedì dalle 14.30 alle 16.30.**

Ci si potrà rivolgere allo sportello per: Invalidità civile (pensioni, assegni, indennità di accompagnamento, indennità di frequenza); legge 104/92; abbattimento barriere architettoniche; trasporti e mobilità; patenti speciali e contrassegno auto disabili; scuola, sport e tempo libero; antidiscriminazione; tutela e rappresentanza; accesso all'ufficio collocamento mirato territoriale.

IL TUO SOSTEGNO
PER I TUOI DIRITTI

- ISCRIVITI AD ANMIC - € 47,80
- 5 X MILLE - COD. FISC.92006860347
- DONAZIONI LIBERALI

IBAN IT98U0623012701000036306958



LA FORZA DEI DISABILI

Tutte le informazioni sul sito: www.anmicparma.it
Via Stirone 4 - Parma - info@anmicparma.it
Tel. 0521 966160 - 0521 966545



Seguici su
Facebook, Instagram, YouTube

Caronna e Dall'Asta: i due splendidi premi Anmic 2019



Emilia Caronna, a sinistra, con Annalisa Dall'Asta

Quasi 200 persone hanno affollato, il 3 dicembre 2019, l'auditorium dell'Assistenza Pubblica per rendere omaggio ad **Annalisa Dall'Asta** ed **Emilia Wanda Caronna** che hanno ricevuto, rispettivamente nelle sezioni "Persona con disabilità" e "Persona abile", il **Premio Anmic Parma 2019**.

In occasione della **Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità**, e all'interno della "Parma disAbility Week 2019", la sezione provinciale dell'Anmic, la più grande associazione di tutela e rappresentanza di persone con disabilità, ha dato vita alla quarta edizione del Premio Anmic Parma, che viene destinato a **persone che**

hanno accresciuto il valore culturale e civile della nostra comunità grazie alle loro azioni sul fronte dei diritti delle persone con disabilità.

Annalisa Dall'Asta è coordinatrice didattica della Scuola di Edith di Parma; **Emilia Wanda Caronna** è delegata per il Rettore a fasce deboli, studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento dell'Università di Parma. Entrambe si battono da anni, con grandi risultati, sul fronte dell'integrazione sociale delle persone disabili.

La cerimonia, presentata dalla giornalista Ilaria Notari, è stata introdotta dal **presidente di Anmic Parma, Walter Antonini**: "Il mio augurio è che le Istituzioni guardino alla disabilità non come un do-

vere, ma come una scelta; spero che possano scegliere di aiutare e valorizzare le persone con disabilità, perché sono una risorsa per tutta la comunità. Le due premiate sono persone speciali. Ad Annalisa voglio dire che la sua luce illumina ogni persona che ha incontrato: sei l'emblema della persona che mette a disposizione, per la nostra gente, la propria ricchezza d'animo e di spirito, unita ad una eccezionale professionalità. Ad Emilia invece voglio dire che è un esempio per tutti noi: il suo essere sanguigno forte e rigoroso, nel rispetto dei nostri diritti, è motivo di ispirazione e di aspirazione. Senza di lei la nostra società sarebbe un po' più povera". Tanti i rappresentanti delle Istituzioni che hanno voluto portare un messaggio: il **Prefetto di Parma, Giuseppe Forlani**; il **Rettore dell'Università di Parma, Paolo Andrei**; la **consigliera regionale, Barbara Lori**; il **vicesindaco della Provincia di Parma, Alessandro Garbasi**, l'**assessora al Welfare del Comune di Parma, Laura Rossi**, la **direttrice generale dell'Ausl di Parma, Elena Saccenti**; il **direttore generale dell'azienda ospedaliero-universitaria, Massimo Fabi**. Non è voluto mancare nemmeno il **delegato del sindaco di Parma alla disabilità, Mattia Salati**.



Il folto pubblico presente



Le premiate con i rappresentanti delle Istituzioni

VOCE ALLE PREMIATE

Commosi gli interventi delle premiate. **Annalisa Dall'Asta**, che ha ricevuto il riconoscimento dalle mani del Prefetto Forlani, da Antonini e da Fabio Faccini, presidente del Consorzio Solidarietà Sociale, ha detto: “Sono molto felice, qui ci sono tutti i miei mondi, tutti i miei affetti: la parrocchia, Azione Cattolica, le associazioni, la cooperativa Eidè, il progetto Calamaio, i miei amici, la mia famiglia. Da soli non si va da nessuna parte: sogno un

mondo di interdipendenza gli uni dagli altri. Il pregiudizio più fastidioso? Essere donna e disabile è una discriminazione doppia che ho vissuto sulla mia pelle”.

La professoressa **Emilia Wanda Caronna**, che è stata invece premiata dal Rettore Andrei, dal presidente Antonini e da Alberto Mutti, coordinatore del Centro studi nazionale Anmic, ha detto: “Ho ricevuto diversi premi nazionali, mentre Parma sembrava essersi voltata dall'altra parte, per questo il Premio

Anmic mi riempie di gioia ed emozione. Anche quest'anno abbiamo 848 studenti da seguire, sono davvero tanti. Questo lavoro è la mia vita, ho lavorato con sei Rettori diversi, prima sono stata al fianco di Mario Tommasini per le battaglie per l'integrazione di chi era tagliato fuori dalla società. La disabilità appartiene a tutti, perché nell'arco di una vita a tutti può succedere di viverla. Per il 2020 spero che passi il messaggio che la cultura significa anche sociale”.

Albo d'Oro

2016

Giulia Ghiretti (*campionessa paralimpica*)

2017

Giancarlo Izzi (*medico*)

Menzione speciale a Maria Teresa Rinaldi (*scrittrice*)

2018

Gerardo Malangone (*imprenditore*)

Menzione al Cai di Parma per il progetto “Montagnaterapia”

2019

Annalisa Dall'Asta (*coordinatrice didattica*)

Emilia Wanda Caronna (*docente universitaria*)



Foto di gruppo. La medaglia d'oro, oltre all'Anmic, è andata alla Gazzetta di Parma e all'artista Claudio Parmigiani. Gli attestati di civica benemerenzza sono stati consegnati a Danilo Coppe, City Angels, L'Ottavo Colore, U.S. Astra, Emilia Wanda Caronna (già Premio Anmic Parma 2019), La Giovane Scpa, Fidas Parma

Ad Anmic il Premio Sant'Ilario, medaglia d'oro Città di Parma

Parma ha celebrato il proprio patrono, Sant'Ilario, per la prima volta nella sua storia nella suggestiva cornice del Teatro Regio, dove si è svolta, il 13 gennaio scorso, la solenne cerimonia di consegna di tre Medaglie d'Oro e sette Attestati di Civica Benemerenzza.

Una delle medaglie d'oro Città di Parma è andata alla nostra associazione Anmic Parma, riempiendo tutti noi di orgoglio e gioia.

Sul palco del Teatro Regio, davanti a tutte le autorità cittadine e a un migliaio di parmigiani, sono saliti, per ritirare l'ambito riconoscimento dalle

mani dal sindaco di Parma Federico Pizzarotti, il nostro presidente Walter Antonini e Alberto Mutti, che ha guidato la nostra associazione per 36 anni, mentre in platea si scatenava l'applauso per Anmic di una città intera. "Si tratta di un riconoscimento – hanno commentato Antonini e Mutti – alla cultura della solidarietà e dell'inclusione che abbiamo portato avanti in 60 anni di storia e che premia il lavoro di decine e decine di persone che hanno operato nell'ambito di ANMIC fin dalla sua costituzione. Questo premio responsabilizza l'associazione ad essere sempre più presente sul territorio ed è dedicato a tutte le persone con disabilità di Parma e provincia, e alle loro famiglie. Noi, con loro, andremo avanti sempre per i diritti, troppo spesso negati". Un grazie enorme alla città, che ci ha voluto assegnare questo riconoscimento e a tutti i soci, amici, volontari che si sono stretti a noi in questa giornata di festa.



Il sindaco Pizzarotti, tra Mutti (sinistra) e Antonini



La famiglia Anmic festeggia il premio

LA MOTIVAZIONE

La Medaglia d'Oro del Premio Sant'Ilario 2020 viene conferita alla sezione di Parma dell'ANMIC per aver operato, in oltre 60 anni di attività, per rendere effettivi ed esigibili i diritti dei disabili, così come previsto dalla Costituzione: diritto al lavoro, alla pensione, all'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche in campo sportivo, culturale e nel tempo libero. Per aver promosso il senso di inclusione, solidarietà e senso di comunità come momenti di crescita, non solo degli associati, ma dell'intera comunità.

Gazzetta di Parma del 14 gennaio 2020

PRIMO PIANO/ LA FESTA DI SANT'ILARIO

MEDAGLIA D'ORO: ANMIC PARMA

«È un riconoscimento che ci onora»

Il presidente Antonini: «Sarà uno stimolo a proseguire il nostro lavoro in futuro»
Mutti: «Provo un'immensa soddisfazione»

GIAN LUCA ZURLINI

«Questo è davvero un grande riconoscimento che ci rende molto orgogliosi perché arriva dalla città e deriva dal lavoro compiuto in tanti anni dalla nostra associazione». È raggianti Walter Antonini, attuale presidente della sezione di Parma, e pronuncia queste parole mentre al suo fianco, gongolante, c'è lo storico presidente e attuale presidente onorario Alberto Mutti, anche lui visibilmente contento per la medaglia d'oro assegnata dal Comune. «Io sono iscritto all'Anmic dal 1960, per 45 anni ho ricoperto ruoli in associazione e per 34 ne sono stato il presidente.

Per questo dico che il premio Sant'Ilario è una doppia soddisfazione. In primo luogo perché riconosce il lavoro che abbiamo svolto a favore dei disabili e che nel tempo ha portato Parma a essere all'avanguardia in questo campo. Ma poi è doppiamente significativo perché arriva proprio nell'anno in cui Parma è capitale della cultura e quello che ha fatto l'Anmic da sempre è proprio di diffondere cultura. La cultura del rispetto e del sostegno verso chi è diverso. Per tutti noi e per i nostri soci è davvero una giornata speciale». Antonini, che sul palco del Regio ha ricevuto anche una bat-



ANMIC Da sinistra: Mutti, Pizzarotti e Antonini.

tuta di Tassi Carboni sul «pericolo» che correva con la sua sedia a rotelle («in effetti la pedana era in leggera pendenza e un po' scivolavo in avanti», dice ridendo) sottolinea lo slancio che questo premio dà a tutti i volontari: «La medaglia d'oro l'abbiamo ritirata noi ma idealmente è di ogni persona che ha collaborato con noi per alleviare i disagi di chi è disabile e anche alle persone che si sono rivolte a noi perché è in difficoltà. Si può senz'altro dire che è la testimonianza concreta di come il lavoro compiuto dall'Anmic in

tutti questi decenni dalla sua fondazione anche a Parma, una delle prime sezioni aperte in campo nazionale, sia stato utile per tutti gli abitanti di Parma e non soltanto per i disabili». E proprio dal riconoscimento del Comune si ripartirà con nuovo slancio per i futuri obiettivi: «L'Anmic è in continua trasformazione, perché deve rispondere alle nuove esigenze della società. Ma siamo pronti a raccogliere le sfide che ci attendono» conclude Antonini - del consolidamento sul territorio e del fatto che il lavoro compiuto finora è una base solida dalla quale poter ripartire. E la medaglia d'oro è anche un incentivo a fare meglio perché ci ha fatto conoscere a tutta la città che ci ha comunque sempre supportato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Qualità Sociale d'Impresa



I premiati

Riconoscimenti a chi è attento all'inclusione lavorativa



Alberto Mutti (a destra) con il presidente della Regione Stefano Bonaccini

Nell'ambito del programma Parma disAbility Week, organizzata da Consorzio Solidarietà Sociale e Anmic, patrocinata dal Comune e dalla Provincia di Parma, si è svolta, giovedì 5 dicembre 2019, all'Auditorium del Carmine, la settima edizione del Premio Qualità Sociale d'Impresa. Il Premio, intitolato alla memoria di Luisa Sassi, Responsabile del collocamento mirato di Parma, ha l'intento di **valorizzare le aziende che hanno dimostrato forte**

responsabilità sociale, decidendo di andare oltre gli obblighi di legge e di riservare alle persone con disabilità o in condizione di disagio sociale, opportunità formative e occupazionali.

L'evento è stato organizzato dal Consorzio Solidarietà Sociale, in collaborazione con Agenzia Emilia Romagna Lavoro, Anmic, CSS Lavoro e con il sostegno di Fondazione Cariparma.

Alla tavola rotonda intitolata "Dall'obbligo alla scelta dell'inclusione" sono intervenuti Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna, Marco Melegari, Responsabile collocamento mirato di Parma - Agenzia Regionale Lavoro, Diego Rossi, Presidente della Provincia di Parma, Laura Rossi, Assessore al Welfare del Comune di Parma, Walter Antonini, Presidente Anmic Parma e Elena Saccenti, Direttore Generale Ausl.

Grande gioia per la famiglia dell'Anmic per il riconoscimento

conferito ad Alberto Mutti, nostro presidente per 36 anni (dal 1982 al 2018), per l'impegno a favore dei diritti delle persone con disabilità.

I PREMI

SEZIONE OLTRE L'OBBLIGO AZIENDE PROFIT

VINCITORE Sarce srl

MENZIONE SPECIALE
Digigraph srl

SEZIONE OLTRE L'OBBLIGO AZIENDE NO PROFIT

VINCITORE

Cigno Verde

cooperativa sociale

VINCITORE Associazione Artetipi

MENZIONE SPECIALE

Birrificio Articioc

cooperativa sociale

SEZIONE BUONE PRASSI

VINCITORE Parma Calcio 1913

MENZIONE SPECIALE

Robuschi Salvatore

SEZIONE LEGGE REGIONALE 14

VINCITORE Rivotti Maurizio snc

MENZIONE SPECIALE

Camelot cooperativa sociale

MENZIONE SPECIALE

Inter club associazione sportiva

RICONOSCIMENTO SPECIALE

Alberto Mutti



I partecipanti alla tavola rotonda

La nostra Mara va in pensione: “Non stancatevi mai di stare vicini all’Anmic”



Mara (seconda da sinistra) in una foto con una parte della grande famiglia Anmic

La nostra collega Mara Coruzzi, dal 1 aprile di quest’anno è andata in pensione. Meritata, meritatissima. Di Anmic è sempre stata una colonna: entrata in associazione dal 1980, ci è rimasta ininterrottamente per tutti questi anni, passando dalla sede di via Bixio a quella attuale dell’associazione, in via Stirone.

Di Anmic Parma, Mara ha affrontato le grandi sfide, da punto di riferimento, in tutto il periodo di presidenza di Alberto Mutti. Ha aiutato almeno due generazioni di invalidi, che in lei hanno sempre riconosciuto preparazione, professionalità e umanità. Non c’è stata domanda a cui Mara non ha saputo rispondere con precisione, senza dimenticare l’indispensabile sensibilità.

Ha sempre regalato sorrisi e armonia, accogliendo le persone con disabilità e le loro famiglie come migliore interprete dello spirito di Anmic. Se oggi Anmic è un punto di riferimento per migliaia di persone a Parma e provincia, è grande il merito di Mara, che lascia alla nostra

famiglia un grande insegnamento: “Non si può piacere a tutti, non si può stare simpatici a tutti, non si può accontentare tutti. Ma bisogna comunque sempre fare il massimo per risolvere i problemi di tutti”.

Il presidente di Anmic Parma, Walter Antonini, la ringrazia così: “Mara ha sempre dimostrato assoluta dedizione nel suo lavoro, nel quale si è distinta per la grande preparazione unita all’empatia, alla capacità di ascolto e alla sensibilità. Con lei le persone si sono sempre sentite accolte e ascoltate; se a questo aggiungete che lei è sempre riuscita a dare risposta, allora capite bene di quanto Mara è stata preziosa per Anmic. Inoltre, Mara, in tutti questi anni ha sempre avuto un grande senso di appartenenza ad Anmic. Che cosa ci lascia in eredità con la sua pensione? La capacità di dare sempre qualcosa in più alle persone che si rivolgono all’associazione, dove possono trovare non solo un ufficio tecnico, ma anche un ufficio umano. Dove trovare risposte giuste e puntuali, ma anche momenti di empatia”.

Entrata in associazione nel 1980, Mara Coruzzi si è sempre distinta per un’eccellente preparazione e per un’inconfondibile sensibilità

Andrea Del Bue

a.delbue@anmicparma.it

Difficile nascondere l’emozione per la nostra Mara: “Lascio in Anmic un pezzo importante di vita. Sono arrivata a 23 anni, ero una ragazzina e l’associazione non era grande e forte come è ora: l’abbiamo costruita un passo alla volta insieme alle persone.

Essere in Anmic mi ha fatto crescere, soprattutto nel dare il giusto valore alle cose.

Posso dire che in tutti questi anni ho ricevuto dalle persone molto più di quanto posso aver dato. Le ringrazio tutte: per loro provo affetto e stima. Chiedo scusa invece a tutti coloro con i quali non sono stata all’altezza”. Eccola, l’umiltà: un’altra dote di Mara.

Infine, Mara vuole mandare un messaggio a tutte le persone con disabilità e alle loro famiglie: “State sempre vicini all’Anmic, non stancatevi mai di sostenere l’associazione, perché è l’unico modo per ottenere i propri diritti.

Nessuna pietà, nessuna elemosina per gli invalidi. Ma diritti”.

Grazie di tutto Mara, sei speciale.

Consigli contro i pregiudizi. Chi lo dice che non si può ballare da seduti?

Maria Teresa Rinaldi

Consigliera Anmic Parma
mariateresa.rinaldi@libero.it



Maria Teresa Rinaldi con il ballerino Ray Lo Pilato

Il 2 febbraio di quest'anno, a Foligno, ho partecipato ai Campionati italiani assoluti di danza sportiva paralimpica. Questa data coincide con la mia laurea in giurisprudenza: 2 febbraio 2004.

Sveglia alle 4.30 di mattina, ma io e mia mamma ci siamo alzate prima che suonasse. Cosa stranissima, ho dormito bene e tranquilla. Mi sono detta: "Non farti venire ansia proprio adesso, ci penserai quando sarai a Foligno". Però durante il viaggio, come un tarlo instancabile, il mio pensiero era lì, provavo un'ansia da prestazione per debito di prove. Solo quattro lezioni di pratica; ciò nonostante, dalla prima lezione al momento faticoso dell'esibizione, sono riuscita a migliorare notevolmente.

Arrivati a Foligno con la mia squadra "Diversitability", entrati nel palazzetto dove si sarebbe poi svolta la competizione, ho provato una moltitudine di emozioni, vedendo ballerine e ballerini con vestiti di paillettes, acconciati con graziose pettinature e trucco perfetto.

Abbiamo eseguito una visita medica che ci ha affidato la classificazione, che va in base alle abilità residue di ognuno, poi siamo andati in una stanza a vestirci per la gara e a farci truccare. Penso di essere stata l'unica con una patologia

atassica, gli altri erano incidentati, oppure persone diversamente abili dalla nascita.

Sono stata favorevolmente stupita dall'atteggiamento cordiale tra le coppie di ballerini bipedi (io chiamo così i normodotati che possono camminare), dalla complicità serena delle coppie formate da ballerino bipede con persona disabile, dalla mancanza di quella rivalità "agonistica" fra atleti. Un ulteriore successo della manifestazione.

Alle tre di pomeriggio, in punto, io e Ray, il mio partner di ballo, siamo stati i primi ad essere chiamati in gara.

Data la mia super emozione, avevo timore di bloccarmi davanti alla giuria e non riuscire a muovermi, invece tutt'altro, in pista ero tranquilla. A fianco avevo Ray che m'infondeva sicurezza. A fine ballo, ho provato la certezza di essere riuscita nel mio intento. Dulcis in fondo, ci hanno fatto indossare la felpa dell'Italia, a questo punto la mia gioia non aveva più limiti, ero riuscita a raggiungere un altro traguardo insperato.

I sogni si avverano, ve lo posso assicurare. Perché quello di ballare, nonostante la carrozzina, era un sogno che inseguivo da tanti anni.

In questo contesto di grande eu-

foria emozionale, un'altra ciliegina sulla torta è stata rappresentata dalle innumerevoli fotografie che ci hanno scattato.

Il ballo mi trasporta in una dimensione fino a ora sconosciuta e di volta in volta mi fa provare emozioni diverse, nuove alla mia persona. Questo ballo lo dedico a due colonne portanti nella mia vita, mia mamma e mia sorella e in particolare al professor Carlo Pietro Trevisan di Padova, senza il quale oggi non sarei qua insieme a voi. Non potrei gioire di questi momenti, non ne avrei materialmente la possibilità.

Ed eccoci arrivati alle premiazioni, non mi aspettavo proprio di ricevere la medaglia d'argento. Anzi, sono ancora incredula! Ora facciamo parte della Nazionale, cioè possiamo partecipare a gare internazionali. Ora abbiamo davanti un durissimo lavoro ma siamo pronti a tutto, perché il coraggio è quella forza di avanzare quando altri si fermerebbero.

Non esistono parole adeguate per ringraziare l'indiscussa professionalità, la pazienza, il supporto e la grande umanità di queste straordinarie persone, Erika Ferrari, Rossana Fumarola, Vincenzo Caruso e naturalmente il mio formidabile ballerino Ray Lo Pilato. Senza di loro non avrei realizzato il mio sogno.



Nazaro Pagano, Alberto Mutti e, davanti, Luca Pancalli

Alberto Mutti eletto alla guida del Centro Studi nazionale Anmic

L'indicazione a Roma al termine del XIII Congresso nazionale dell'Associazione

Alberto Mutti è stato eletto all'unanimità coordinatore del Centro Studi, Ricerche e Formazione di Anmic nazionale. L'elezione è avvenuta al termine del XIII Congresso nazionale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili, svoltosi per tre giorni a Roma e che ha visto la conferma, nel ruolo di presidente, di Nazaro Pagano, che sarà affiancato dal vi-

cepresidente vicario Luca Pancalli (attuale presidente del Comitato Italiano Paralimpico).

Mutti, vicepresidente nazionale uscente e per 36 anni alla guida di Anmic Parma, viene quindi confermato nella giunta nazionale della più grande associazione italiana di tutela e rappresentanza delle persone con disabilità, con 150 mila iscritti e 104 sedi provinciali.

A Roma era presente anche una folta delegazione della sezione di Parma dell'Anmic, una delle più attive e forti nel contesto italiano: sei delegati, guidati dal presidente Walter Antonini e dal vice Umberto Guidoni.

L'assemblea congressuale di Anmic ha visto una partecipazione eccezionale, con 304 delegati da tutta Italia sui 309 aventi diritto.

**SOSTIENI LA TUA ASSOCIAZIONE
ANMIC PARMA HA BISOGNO DI TE**

SE DONI IL TUO 5 X MILLE

**A TE NON COSTA NULLA,
NOI POSSIAMO FARE TANTO**

**PER CONTINUARE A TUTELARE E
RAPPRESENTARE LE PERSONE CON DISABILITÀ.**

**INDICA IN DICHIARAZIONE DEI REDDITI,
NELL'APPOSITO SPAZIO,
IL NOSTRO CODICE FISCALE**

**92006860347
(ANMIC PARMA)**

**GRAZIE,
DI CUORE!**



Il cuore dei fischietti dell'Uisp per l'Anmic

Un grazie di cuore ai Fisc'en di'Uisp che hanno destinato alla nostra associazione, attraverso la Fondazione Munus, parte dell'incasso delle loro commedie dialettali del 2019. Si tratta di una somma che ci permette di coprire i costi per qualche lavoretto che si è reso necessario nella nostra sede, per renderla più accogliente e accessibile ai nostri associati e a tutti gli utenti.

Grazie in particolare a Maurizio Trapelli e Paolo Fisicaro, che sono venuti personalmente in Anmic per conoscere da vicino la nostra associazione che hanno deciso di sostenere. Si sono intrattenuti poi in amicizia per uno scambio di brindisi augurali insieme a qualche componente della famiglia Anmic. Questi signori fanno del bene facendo ridere la gente: che meraviglia! Per noi questi gesti di solidarietà nei



confronti di Anmic sono sempre più importanti: a causa dell'emergenza Coronavirus e della chiusura per diverse settimane della nostra sede, abbiamo difficoltà a far fronte ad alcune spese. Per questo chiediamo l'aiuto di tutti; su questa rivista trovate le modalità per sostenerci.

Barriere: gli amministratori di condominio coinvolgono Anmic

Siamo stati invitati ad un corso di aggiornamento per amministratori di condominio da Anaci (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari) e collegio dei geometri. Ringraziamo il consigliere del collegio dei geometri, Fernando Delfrate, e il presidente di Anaci Parma, Francesco Negri, per l'invito. Il corso si è svolto nelle scorse settimane all'Hotel Parma & Congressi, dove

la nostra Giulia Curzio ha illustrato le modalità di accesso ai contributi per l'abbattimento di barriere architettoniche in edifici privati, facendo chiarezza tra le varie disposizioni legislative a riguardo e, soprattutto, dando consigli per un accesso corretto ai contributi. Il nostro vicepresidente Umberto Guidoni ha riportato invece varie testimonianze di persone con disabilità che hanno avuto a che fare con dissidi tra con-



dòmini per l'abbattimento di barriere architettoniche. Spesso infatti l'esigenza della persona che si trova in una situazione di difficoltà o impossibilità a deambulare, non si sposa con quelle degli altri abitanti dello stabile. Anmic è sempre dalla parte dell'abbattimento di ogni genere di barriera.

Stella Inzani ad Andrea Del Bue

Il premio giornalista – Stella Inzani 2019, è andato ad Andrea Del Bue, responsabile ufficio stampa e comunicazione di Anmic Parma. "Per la professionalità e le capacità comunicative evidenziate, con spiccata sensibilità, anche in ambito sociale" è la motivazione con cui il presidente dell'Inzani, Sergio Greci, ha consegnato il riconoscimento a Del Bue.

Giornalista parmigiano, classe 1985, laureato in Giurisprudenza, Andrea Del Bue si occupa di sport,

cronaca e temi sociali, in particolare riguardanti il mondo della disabilità. Scrive per la Gazzetta di Parma, per la quale segue le gare internazionali della campionessa paralimpica Giulia Ghiretti. È responsabile ufficio stampa e comunicazione di Anmic Parma. È coordinatore di redazione di questa rivista, "Notiziario Anmic", insieme a Laura Lentini. Andrea, inoltre, si occupa di tutta la comunicazione della nostra associazione: oltre la rivista, ci sono gli aggiornamenti del sito internet e



dei canali social (Facebook, Instagram, Youtube) che vi consigliamo di seguire per tenervi quotidianamente aggiornati sull'attività della vostra Anmic.



Tiriamo tardi la sera, a volte. Ne vale sempre la pena. Per esempio in questo caso, con due studentesse universitarie di Servizio Sociale, Angelica Festa e Carlotta Chojwa. Stanno facendo un lavoro molto interessante su pregiudizi, barriere, ostacoli delle

Le testimonianze sui pregiudizi di Antonini e Ilardo

persone con disabilità nel loro contesto sociale di riferimento. Hanno bussato alla porta di Anmic e il nostro presidente Walter Antonini e il nostro consigliere Francesco Il Ciccio Ilardo si sono raccontati, toccando aspetti della propria quotidianità, talvolta del proprio intimo, tra passato, presente e uno sguardo al futuro.

È stato un incontro significativo. Siamo contenti quando c'è interesse e volontà di approfondire le

dinamiche sociali che ci riguardano. Quanto raccolto dalle testimonianze di Antonini e Ilardo avrebbe dovuto far parte di un congresso mondiale in programma a Parma sui Servizi Sociali, che però è stato rimandato a causa dell'emergenza Coronavirus. Intanto, comunque, rimane il valore delle testimonianze, che sono un patrimonio nelle mani giovani ma già capaci di Angelica e Carlotta.

Ferrovie: sulla stazione di Colorno, risposta vergognosa

“Le persone con disabilità o ridotta mobilità hanno la possibilità di accedere al servizio ferroviario utilizzando le stazioni accessibili più prossime al punto di origine del loro viaggio. In questo caso la stazione accessibile più vicina è quella di Parma”. Questa è la risposta che Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) ha dato al Comune di Colorno che chiedeva di abbattere

Colorno Ferrovie: «I disabili? Prendano il treno a Parma»

Il Comune aveva chiesto interventi per la rimozione delle barriere architettoniche. Il vicesindaco Vecchi: «Una risposta scandalosa»

CRISTIAN CALESTANI

■ **COLORNO** La stazione di Colorno è inaccessibile alle persone diversamente abili e a



strutturale su un perimetro di 620 stazioni che rappresentano quelle a maggiore rilevanza trasportistica sulle circa

le barriere architettoniche alla stazione del paese. Per Anmic, che ha emesso immediatamente un duro comunicato stampa, sono parole vergognose, fuori dal tempo, irricevibili. Ecco come essere trattati dallo Stato come cittadini di serie B. Paradossale: abbiamo problemi di mobilità e il treno lo andiamo a prendere da un'altra parte. Chi invece non ha problemi, lo prende

dove vuole. E i cittadini di Colorno che vogliono andare a Parma in treno come fanno? Le dichiarazioni di Rfi sono violente e contro ogni diritto sancito da Costituzione Italiana e Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità. La polemica risale a febbraio, ma Rfi non ha ancora risposto. Semplicemente vergognoso.

La montagna e lo sport per tutti

Si può pensare ad una montagna accessibile per permettere alle persone con disabilità di praticare attività sportiva? L'esempio della costruenda palestra paralimpica di Bazzano (frazione di Neviano degli Arduini) e della relativa Cittadella Paralimpica, fa propendere per una risposta positiva. Pensare ai paesi montani senza

barriere architettoniche o naturali è un'utopia, ma crediamo che dall'utopia possano nascere i progetti più interessanti, alti, efficaci, concreti. Questo è stato il cuore dell'intervento del nostro presidente Walter Antonini alla tavola rotonda "Sport, montagna e salute" organizzata lo scorso febbraio a Tizzano Val Parma, a cui hanno partecipato anche

il sindaco tizzanese Amilcare Boddria, il sindaco di Neviano Alessandro Garbasi, Roberto Bazzano di Bandiera Lilla e Danilo Rossi, atleta paralimpico di sci alpino. L'obiettivo è creare opportunità di attività sportiva e di tempo libero per persone con disabilità e anziani.

Ciao Fabri: la tua generosità non muore

Andrea Del Bue

a.delbue@anmicparma.it



Se n'è andato Fabrizio. Il nostro Fabrizio. Il vostro Fabrizio.

Fabrizio Pelli, 71 anni festeggiati da poco, il 6 marzo scorso, con noi in associazione: pasticcini e vino, facevamo sempre così, per tutti. Dieci minuti in mezzo al lavoro, un po' alla spicciolata, tra una persona e l'altra, chi poteva e chi no, ma un brindisi non mancava mai. Il tempo di una battuta, una presa in giro, e via.

Si parla al passato, perché senza Fabrizio nulla sarà più lo stesso.

Il nostro Fabrizio se l'è portato via questo maledetto Coronavirus. Si è portato via il più buono, il più simpatico, il più forte.

Il giorno del suo compleanno, ci aveva accolto in Anmic con il suo solito sorriso sotto i baffi bianchi e bellissimi, le mani in tasca, a dondolarsi leggermente avanti e indietro, tacco-punta, punta-tacco. Fa così quando se la ghigna, perché sta per dire qualcosa che strapperà sicuro una risata. Infatti quel giorno ci aveva detto che avrebbe compiuto 17 anni, non 71. Se la rideva, perché lui si sentiva così: un ragazzino.

E lo era, un ragazzino. Fabrizio era un volontario strepitoso, sempre presente. Di lui tutti riconoscevano gentilezza con le persone, lo spendersi senza un limite, dare sempre

una mano.

Prendersi in giro a vicenda, magari alla macchinetta del caffè, era la medicina quotidiana per tutti noi.

Lo chiamavamo in mille modi. La Mara, per esempio, Pellowski, che chissà se si scrive così, ma sicuramente era un soprannome pieno di affetto e riconoscenza. Faber, Fabri, Pellino, Pellone. Ma anche "Sos-Fabrizio", quando non ti funzionava qualcosa con il computer o la fotocopiatrice o lo scanner – insomma, qualsiasi cosa riguardasse la tecnologia –, andavi da lui a rompergli le palle e lui subito veniva da te e ti risolveva il problema. Sempre, subito, con il sorriso. Era il più vecchio della truppa, ma in fatto di tecnologia era quello che ne sapeva più di tutti.

Era in pensione Fabrizio e aveva deciso di mettersi a disposizione dell'associazione. Tutti i giorni. Poteva limitarsi a fare il suo, invece non era raro che si presentasse con un'idea da condividere, un progetto, una strada da intraprendere, una soluzione ad un problema. Era sempre proiettato al futuro, in continuazione. Non si accontentava mai.

Una persona irripetibile.

Non mancava mai alle briscole, il mercoledì sera, in Anmic. Ultimamente gli piaceva da impazzire il burraco. Gli piaceva la vita come

non mai. La condivisione delle cose belle con gli amici, la passione per il lavoro, il volontariato, i viaggi, le cene in compagnia, la famiglia. Era quasi sempre l'ultimo ad andarsene. Quando non capitava, faceva il giro di tutti gli uffici, sfregandosi le mani, dicendo: "Carissimi, questa volta non sono l'ultimo. Stasera burraco, mi devo preparare". Con quel baffo bianco, con quel sorriso di chi ama la vita.

In vacanza ci andava con gli amici, come si faceva da giovani: lui, l'insuperabile moglie Marina e la sua combriccola. Come si faceva da giovani perché lui era il più giovane di tutti noi.

Aveva sempre fatto il vigile urbano. Raccontava di aver dato pochissime multe. Altri tempi, probabilmente. "Mi piaceva spiegare, non punire", raccontava spesso.

Ecco perché non si meritava una punizione così.

Mancherà tutto di Fabrizio, ogni giorno.

ERA IL MAESTRO DEI 730: AL SUO POSTO LA SUA ALLIEVA NICOLETTA

Questa foto dice molto su chi era Fabrizio Pelli: sorriso, sguardo davanti a sé, una mano sulla spalla, come a dire "Fidati di me". È stata scattata qualche giorno prima dello scorso Natale, in Anmic.

Qui è con la nostra Nicoletta: insieme erano l'anima del Caf.

Fabrizio aveva un dono: sapeva trasmettere agli altri. Così ha fatto anche con Nicoletta, che ha lavorato al suo fianco tutti i giorni.

Sarà Nicoletta a prendere le redini del Caf. Molti di voi la conoscono già. Sarà lei ad accogliervi nell'ufficio che è sempre stato di Fabrizio. Sarà lei a fare le dichiarazioni dei redditi e tutto il resto.

Vi ricordiamo che il termine per la presentazione del 730 è stato prorogato al 30 settembre.

Grazie Fabri, la tua generosità continuerà ad abitare quella stanza.



Fabrizio con Nicoletta Bigi, poco prima dello scorso Natale

Le nostre convenzioni (riservate agli iscritti ANMIC)



PARMA
LA FORZA DEI DISABILI

ASSICURAZIONI



AGENZIA MERCADANTI - Sconti fino al 30% a seconda della polizza (anche per parenti di primo grado).

Salvatore Gugliuzza (347 1151717 - s.gugliuzza@mercadanti.net su appuntamento).

MOBILITÀ



CPO MOBILITY - Ausili e presidi per l'autonomia. Sconti 5%-15% sui prodotti, 30% sui noleggi.

Strada dei Mercati 16/a - Parma, 0521 1512851, info@cpomobility.it



ACI - Pratiche automobilistiche a domicilio.

0521 203538/22/21/11 oppure inoltrare la richiesta tramite il Servizio Prenotazione Appuntamento sul sito internet www.up.aci.it/parma indicando: data, orario, indirizzo, eventuale recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica, targa e tipologia di pratica.

AUTORIPARAZIONI E DISPOSITIVI DI GUIDA



DODI AUTORIPARAZIONI - Sconto del 20% sul tagliando auto, recupero autonomo con carroattrezzi a 30 euro + Iva, sconto dal 5% al 10% su tutti i prodotti auto per persone con disabilità, sia per ausili di guida che per trasporti.

Via Ilariuzzi 13 - San Pancrazio - Parma, 0521 671533, autododi@tin.it

GOMMISTA



DODI AUTORIPARAZIONI - Sconto dal 25% al 40% sull'acquisto di pneumatici delle migliori marche e custodia gratuita presso Dodi.

Via Ilariuzzi 13 - San Pancrazio - Parma, 0521 671533, autododi@tin.it

SALUTE e BENESSERE



PARMA KINETIC - Sconto 10% su ginnastica correttiva e posturale, rieducazione motoria post infortunio/intervento, ginnastica antalgica, psicomotricità, preparazione atletica e sportiva, osteopatia.

Via Strela 7 - Parma (di fianco all'Ospedale Rasori), 0521 1553324, info@parmakinetic.it

BANCA



CARIPARMA - Conto corrente pratico, trasparente nelle condizioni e vantaggioso nel prezzo. Finanziamento finalizzato alle spese per la disabilità a condizioni particolarmente agevolate. In tutte le filiali.

OTTICA



OTTICA DAZZI - Sconto 20% su occhiali da vista e sconto 10%-25% su occhiali da sole.

Via D'Azeglio 1/a - Parma, 0521 282029.



OTTICA REGGIANI - Sconto 25% occhiali da vista (fuori promozione) e sconto 20% occhiali da sole (fuori promozione).

Via D'Azeglio 48/a - Parma, 0521 206120, ottica.reggianipr@gmail.com



CARTOLERIA

 **CARTOLERIA MODERNA** - 15% di sconto su materiale di cancelleria, scolastico e d'archivio. 10% su articoli da regalo e calcolatrici. Più altri sconti.
Strada Imbriani 46 - Parma, 0521 200525, info@cart-moderna.com

LIBRERIA

 **LIBRERIA MONDADORI EUROTORRI** - Sconto del 10% sui libri e su tutti gli altri prodotti.
Centro Commerciale Eurotorri.

MONTASCALE E ASCENSORI

 **FARMA ASCENSORI** - Sconto di 500 euro su qualsiasi prodotto a marchio "Stannah" (montascale, ascensori, etc.) e 5% su qualsiasi prodotto a marchio "Farma" (ascensori, piattaforme elevatrici, montacarichi).
Via Depretis 6/A - Parma, 0521 994224.

ESTETICA E MASSAGGI

 **ARNI NAILS ED ESTETICA** - Sconto del 10% su tutti i trattamenti (cura della persona, ricostruzione unghie, refil, gel, manicure, pedicure, make up, massaggi, pressoterapia e tanti altri servizi).
Via Strela 1/a - Parma (di fianco all'Ospedale Rasori), 0521 980650.

PIZZERIA

 **PIZZERIA L'ACQUOLINA** - Solo sull'asporto, una bibita in omaggio ogni due pizze o 10 euro di spesa.
Via D'Azeglio 13 - Parma, 0521 289581

PELLETTERIA, VALIGERIA, ACCESSORI

 **PELLETTERIA RAVELLA** - Sconto del 10% (per l'associato e per i parenti di primo grado) su tutti i prodotti di pelletteria, valigeria e accessori del negozio (non c'è sconto sulla merce già in saldo).
Piazza Ghiaia 51/a - Parma, 0521 206195.

CARTUCCE PER STAMPANTI

 **PRINK** - Sconto 10% sui prodotti "Prink" e 5% sui prodotti originali. Assistenza tecnica alle stampanti.
Parma - Negozi di Via Emilia Est 79/F (0521 463551) e Viale Piacenza 50/b (0521 294983).

BARBIERE E PARRUCCHIERE A DOMICILIO

 **LEONARDO PARRUCCHIERI** - Sconto del 20% per associati e famigliari di primo grado su tutti i servizi. Anche a domicilio.
Via Capelluti 19 - Parma, 0521 292993.



Tutti i nostri servizi gratuiti (riservati agli iscritti)

SERVIZIO DI CONSULENZA

L'associazione, constatata la "giungla" di norme che il cittadino deve quotidianamente affrontare, agevola tutti i suoi iscritti con un servizio gratuito di **consulenza fiscale e legale** in merito a vari argomenti, tra cui **amministrazione di sostegno, successioni, contratti di locazione, problemi relativi alla residenza e ai ricoveri in Istituti o Case di riposo, problemi fiscali e legali in generale**.

Per accedere al servizio, gestito dalla rag. Adriana Grandi, commercialista, e dalla dott.ssa Giulia Curzio, patrocinatore legale, telefonare in sede allo 0521 966160 per prendere un appuntamento.

SERVIZIO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Per avere informazioni sul rispetto dei requisiti, previsti dalla legge, sull'abbattimento delle barriere architettoniche in edifici privati (scale, porte, ascensore, etc.), è a disposizione gratuitamente l'architetto e ingegnere Bernardo De Giovanni. Per informazioni: 348 4440130.

SERVIZIO COLF E BADANTI

Il servizio prevede un incontro informativo gratuito su tutte le modalità di assunzione di colf e badanti, gestito da Romina Ferrari, consulente del lavoro. Per informazioni e appuntamento in sede: info@anmicparma.it o 0521 966160.

SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO

Il servizio (primo appuntamento gratuito; poi parcella convenzionata) è gestito dal dott. Giulio Fabri Poncemi, psicologo e psicoterapeuta. Si tratta di un servizio riservato agli iscritti o a un familiare. Per primo appuntamento e informazioni: info@anmicparma.it oppure 0521 966160 (chiedere di Andrea Del Bue).

SPORTELLO DI MEDIAZIONE FAMILIARE

Il servizio gratuito, coordinato dall'avvocata Donatella Bussolati, vuole offrire un aiuto concreto e qualificato a tutti gli iscritti che vivono una situazione di conflitto in ambito familiare, sportivo, scolastico, lavorativo, sociale attraverso incontri di mediazione. Per appuntamento e informazioni: info@anmicparma.it oppure 389 6531691 (Avv. Donatella Bussolati).

SPORTELLO INFORMATICO

Se non riesci a fare qualcosa con il tuo computer, il tuo cellulare, il tuo tablet o hai bisogno di qualcuno che ti spieghi come funzionano alcuni programmi, puoi prendere appuntamento con Bruno Bianchi (programmatore informatico e nostro volontario) scrivendo a info@anmicparma.it o chiamando in sede allo 0521 966160.

SERVIZIO MOBILITÀ

Per rispondere ad esigenze relative a mobilità, trasporti e permessi è a disposizione, su appuntamento in sede, il dott. Lodovico Cutaia: 333 4459597 o cutaiacosta@alice.it

**RESTA IN CONTATTO DIRETTO CON L'ANMIC DI PARMA
COMUNICACI LA TUA E-MAIL E IL TUO NUMERO DI TELEFONO ALL'INDIRIZZO
info@anmicparma.it
PER RICEVERE LE NOTIZIE E LE COMUNICAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE
PER POSTA ELETTRONICA E SMS**

APPUNTAMENTI

Con gli uffici: per l'inoltro di **domande di invalidità civile/accompagnamento/L.104 e la richiesta di permessi/congedi L.104** telefonando al n. 0521 966160 o scrivendo a info@anmicparma.it

Con il presidente: per qualsiasi ragione, telefonando al n. 0521 966160 o scrivendo a presidenza@anmicparma.it

CAF CGN

SERVIZI EROGATI

- Assistenza e trasmissione pratiche Inps (*Isee Red ecc.*)
- Richiesta certificazione Unica (*ex CUD*) all'INPS
- Ricezione, compilazione e trasmissione 730
- Compilazione e trasmissione UnicoPF (*esclusi titolari di partita IVA*)
- Calcolo Imu e Tasi
- Richiesta visure catastali



Via Stirone, 4 - 43125 Parma - Tel. 0521 966545 - Fax 0521 966160
caf@anmicparma.it

DAI PIÙ FORZA ALLA TUA ASSOCIAZIONE!

Iscriviti all'ANMIC di PARMA o rinnova la tua adesione
(contributo tessera 2020 € 47,80)

- Pensioni di invalidità civile
- Indennità mensile di frequenza
- Tutela e agevolazioni sul posto di lavoro
- Agevolazioni fiscali
- Abbattimento delle barriere architettoniche
- Patenti speciali
- Indennità di accompagnamento
- Assistenza sanitaria
- Integrazione scolastica
- Problemi della mobilità
- Assistenza fiscale
- Sportello di ascolto psicologico
- Sportello di mediazione familiare



PARMA
LA FORZA DEI DISABILI

Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili
Via Stirone, 4 - 43125 Parma - Tel. 0521 966160
info@anmicparma.it - www.anmicparma.it

